

I martiri della fraternità

La Chiesa che è in Burundi attraverso noi, Vescovi, vuole celebrare un gruppo di persone che, in nome di Gesù, hanno offerto la loro vita per dimostrare che la nostra fraternità in Cristo è più importante dell'appartenenza ad un gruppo etnico. Si tratta di una grande testimonianza, un messaggio che riteniamo veramente necessario per tutti i cristiani. Vogliamo quindi celebrare la fraternità cristiana':



Con questo intendimento i Vescovi del Burundi hanno salutato **l'apertura della fase diocesana del Processo di Canonizzazione**, celebrata il 21 giugno 2019 nella Cattedrale di Bururi, riguardante due missionari saveriani e una volontaria, italiani, uccisi insieme a Buyngero nel 1995, un sacerdote burundese ucciso a Gitega nel 1972. e 40 seminaristi del seminario minore di Buta. uccisi nel 1997. Si tratta della prima Causa di canonizzazione che si apre in Burundi. La causa di beatificazione super martirio è stata promossa dai Missionari Saveriani. L'Istituto fondato da San Guido M. Conforti cui appartenevano p. Ottorino Maule e p. Aldo Marchio!. Insieme a loro venne uccisa la volontaria laica Catena Gubert. da lungo tempo legata ai Saveriani nell'animazione missionaria. La Conferenza Episcopale del Burundi diede il suo pieno appoggio. Nel frattempo la Congregazione per le Cause dei Santi suggerì di unire al processo anche l'abbè Michel Kayoya. ucciso il 17 maggio 1972 a Gitega, e i quaranta seminaristi uccisi il 30 aprile 1997 nel seminario di Buta. Al sacerdote burundese è intitolata l'Inchiesta: "Abbè Michel Kayoya e XLIII compagni martiri". Il sottotitolo è: "Martiri della fraternità". Il Postulatore della Causa è il saveriano p. Guglielmo Camera. L'Abbè Michel Kayoya. 38 anni, venne ucciso a Gitega il 17 maggio 1972. Sacerdote, poeta e filosofo, attraverso le sue pubblicazioni ha sempre sottolineato che le differenze etniche più che essere una minaccia sono una ricchezza, un dono reciproco. Figura carismatica, amante della verità. predicava l'amore senza mai disgiungerlo dalla giustizia. Venne arrestato da una banda armata e imprigionato insieme ad una cinquantina di preti e laici, è andato alla morte cantando i salmi e il Magnificat. Alle ore 5 del 30 aprile 1997 una banda di ribelli attaccò il Seminario minore di Buta, diocesi di Bururi. Di fronte al rifiuto dei seminaristi di separarsi in base all'etnia, i banditi aprirono il fuoco. uccidendo 40 giovani, che appartenevano alle diocesi di Bururi, Buiumbura. Ruyigi e Gitega. Sul luogo dove sono sepolti è sorto il Santuario della fraternità. noto a livello internazionale.



Padre Ottorino Maule e padre Aldo Marchiol insieme alla volontaria laica Catina Gubert, sono stati uccisi nella parrocchia di Buyengero intorno alle ore 19 di sabato 30 settembre 1995. Le suore che abitavano non lontano dalla parrocchia sentirono degli spari provenienti dalla zona della missione, ma non vi diedero eccessiva



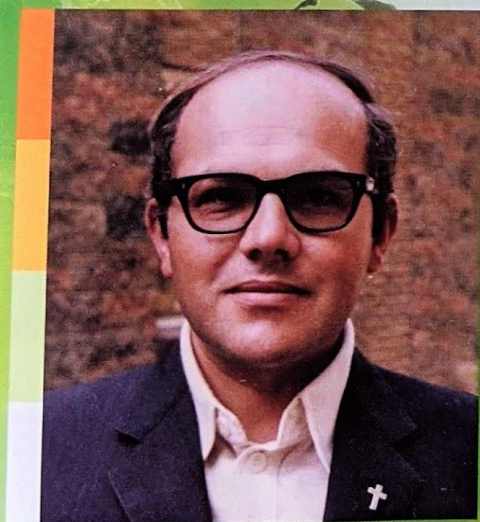
Importanza. La domenica mattina, visto che i padri non venivano per la messa, sono andate alla missione e hanno trovato i tre corpi nel salone della casa, riversi per terra, uccisi con colpi d'arma da fuoco. Si è trattato di una vera e propria esecuzione: i missionari erano stati fatti inginocchiare e quindi freddati con un colpo alla testa. Solo Catina era stata colpita anche con un colpo al petto. Niente nell'abitazione era stato toccato o rubato.

Padre Ottorino Maule (53 anni) era nato a Gambellara (Venezia) il 7/4/1942, ed era stato ordinato sacerdote il 15/10/1967. Il 3 settembre 1970 era partito per il Burundi. Richiamato in Italia nel 1979, era stato insegnante poi superiore del Seminario gaveriano di Zelarino (Venezia) e, dal 1984 al 1990, Superiore regionale dei Saveriani d'Italia. Dopo un breve periodo trascorso a Parigi, per prepararsi nuovamente alla missione, ripartì per il Burundi nel settembre 1991. Da allora era parroco nella parrocchia di Buyengero, dove è stato ucciso.

Catina Gubert (74 anni) era nata a Fiera di Primiero (Trento) e si trovava in Burundi come volontaria laica, inizialmente legata all'Organizzazione Lvia di Cuneo. Era stata in Burundi negli anni 76/79, fino alle prime espulsioni dei missionari. Si trasferì allora in Tanzania per proseguire la sua opera di assistenza e di promozione. Era sempre rimasta legata ai missionari Saveriani in Burundi, dove aveva fatto ritorno da due anni. Prestava il suo servizio per la promozione della donna nella missione di Buyengero, dove è stata assassinata.

Padre Aldo Marchiol (65 anni) era nato a Udine il 19/3/1930. Ordinato sacerdote il 9/11/1958, dopo un lungo periodo dedicato alla formazione dei giovani missionari in Italia, era partito per il Burundi il 15 settembre 1978. È rimasto in quella terra fino alla fine, eccetto un breve periodo (1987/88) trascorso in Italia. Da circa un anno si trovava nella parrocchia di Buyengero.

Dopo l'apertura del processo in Burundi (giugno 2019) è stata concessa l'apertura del processo rogatorio in Italia al fine di facilitare la raccolta delle testimonianze in loco. A Gambellara le escussioni dei testimoni si sono svolte nei primi giorni di novembre 2019 e nelle settimane successive si è proceduto alla raccolta di testimonianze anche a Udine e Fiera di Primiero (TN), oltre che a Parma sede del processo rogatorio. Il 6 gennaio 2020 nel Santuario dei San Guido Maria Conforti a Parma si è chiuso il processo rogatorio con una celebrazione eucaristica. (Ottavio Framarin)



Il Servo di Dio padre Ottorino Maule

(missionario e martire | Gambellara – VI)

Preghiera per ottenere grazie

*Santissima trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
ti ringraziamo per aver dato alla Chiesa
il Servo di Dio p. Ottorino Maule,
sacerdote pieno di zelo apostolico
e missionario in Burundi:
per la fedeltà alla Tua chiamata
e per amore dei suoi fratelli nella tribolazione,
ha offerto la sua vita fino al martirio.
Ottienici, Ti imploriamo,
la glorificazione di questo tuo fedele Ministro
e donaci la grazia ... (si dica quale),
che fiduciosi, per sua intercessione
ti chiediamo.*

Gloria al Padre... (tre volte)